

Banche, votata la fiducia il decreto passa al Senato

Bcc: prospettiva della holding per gli istituti con più patrimonio

● **ROMA.** Il governo incassa la fiducia dell'Aula della Camera sul decreto banche, contenente la garanzia dello Stato sulle sofferenze e la riforma del credito cooperativo. I voti a favore sono stati 351 e 180 i voti contrari, mentre ieri sera è arrivato il via libera finale con 274 sì e 114 no. Nelle intenzioni dell'esecutivo, il testo uscito dalla commissione Finanze della Camera dovrebbe essere quello definitivo. Dribblato l'ostruzionismo del Movimento 5 Stelle e approvato il decreto a Montecitorio, il provvedimento passa ora al Senato per la seconda lettura e, considerata la pausa di Pasqua ed i tempi stretti (la scadenza è il 15 aprile), non dovrebbe subire modifiche. Ecco alcune delle novità introdotte.

WAY OUT STRETTA, SCELTA IN 2 MESI - È la principale modifica al testo varato dal governo. Le Bcc che non vorranno aderire alla holding, con più di 200 milioni di patrimonio netto al 31 dicembre, avranno 60 giorni dalla conversione definitiva del decreto per decidere, da sole o con altre più piccole, di fare istanza a Bankitalia per conferire l'attività bancaria a una Spa. Ottenuto il via libera scatterà il modello della coop che controlla la Spa, dopo il pagamento del

20% del patrimonio netto come tassa straordinaria. Le riserve indivisibili, questo lo scoglio maggiore che è stato superato, restano tali, in capo alla coop, che dovrà comunque cambiare la sua mission sociale. Inserito anche il diritto di recesso dalla holding, per chi volesse uscire in un secondo momento. Alternative rimangono però solo la liquidazione o la trasformazione in Spa, lasciando comunque le riserve.

SOTTOGRUPPI NELLA HOLDING, BCC RAIFFEISEN AUTONOME - Resta la soglia di 1 miliardo di patrimonio per la holding capogruppo, che potrà avere al suo interno sottogruppi territoriali a loro volta legati alla holding dal contratto di coesione come le singole Bcc. Resta autonomo, invece, il gruppo bolzano Raiffeisen. Via libera anche alla costituzione di un fondo ad hoc per sostenere le Bcc nella transizione.

GACS NON SOLO PER LE BANCHE - La garanzia sulla cartolarizzazione degli Npl potrà essere chiesta anche «dagli intermediari finanziari iscritti all'albo» e il fondo passa da 100 a 120 milioni. Si potranno vendere, altra modifica, sofferenze non oltre «il loro valore contabile netto alla da-

ta della cessione». Introdotta anche maggiore flessibilità per gestire la relazione con le agenzie di rating.

SCONTO ASTA A CHI COMPRA PRIMA CASA, SENZA RIVENDITA

-Al privato che compra all'asta la prima casa spetta lo sconto sulla tassa di registro senza l'obbligo di rivendere l'immobile. Inserito un paletto «anti-speculatori».

2 GIORNI IN PIÙ A CHI PAGA MULTE CON HOME BANKING

-Lo sconto del 30% sulle multe pagate entro 5 giorni sarà valido, per chi non paga in contanti o via conto corrente postale, anche se il pagamento arriverà fino a due giorni dopo la scadenza. La modifica si è resa necessaria dopo una interpretazione della norma sullo sconto che considerava la validità della data in cui il pagamento veniva accreditato all'ente, non quella del pagamento in sé (nei bonifici, ad esempio, non corrisponde).

FINISCE L'ANATOCISMO, SCATTA LO STOP

-Arriva il divieto, considerato definitivo, al pagamento degli interessi sugli interessi, anche sui finanziamenti a valere sulle carte cosiddette «revolving».



LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE ALESSANDRO AZZI

Federcasse: è il primo passo verso una maggiore coesione

● **ROMA.** Federcasse, l'Associazione nazionale delle banche di credito cooperativo e casse rurali, esprime il proprio apprezzamento per l'approvazione - da parte dell'Assemblea di Montecitorio - dell'articolo unico del disegno di legge di conversione del decreto 18/2016 licenziato dalla commissione Finanze (riforma del Credito cooperativo italiano). È questo un primo passo particolarmente significativo verso un provvedimento normativo atteso da oltre un anno che, assumendo caratteri di assoluta originalità, salvaguarda il grande valore della cooperazione mutualistica di credito.

In particolare, il Credito cooperativo esprime soddisfazione per il recepimento, nel disegno di legge, delle richieste di modifica proposte da Federcasse al decreto con il quale il Governo aveva definito, il 10 febbraio scorso, i caratteri generali della riforma. «Colgo l'occasione di questo importante passaggio parlamentare - ha detto il presidente di Federcasse Alessandro Azzi - per ringraziare tutte le autorità, sia po-

litiche sia di supervisione, per il contributo dato alla definizione della riforma. Il costante confronto nel corso di questi mesi con Governo, Parlamento e Banca d'Italia ha infatti permesso di definire i caratteri di una riforma ambiziosa, che salvaguarda e potenzia la mutualità bancaria quale garanzia di democrazia e inclusione sociale e contributo alla stabilità finanziaria e alla resilienza dell'industria bancaria». «Si tratta - ha detto ancora Azzi - del primo, anche se fondamentale, passo verso una maggiore, non più rinviabile, coesione di sistema. Oltre alle prerogative riservate alla legislazione secondaria, sarà ora il credito cooperativo ad essere chiamato a completare l'azione riformatrice, partendo dalle caratteristiche che dovrà avere il nuovo Gruppo Bancario Cooperativo».

«Quest'ultimo - conclude il presidente di Federcasse - dovrà essere una casa accogliente, nella quale le Bcc trovino non solo convenienza ad aderire, ma anche un clima stimolante per fare banca di comunità».